

Visentini-ter Camera: passa l'autodenuncia dei terreni

ROMA. La Camera ha approvato ieri a maggioranza (con il voto contrario del gruppo comunista) la conversione in legge del decreto di proroga della cosiddetta Visentini-ter. Per il varo definitivo del disegno di legge c'è però ancora bisogno del parere positivo del Senato. Per ottenerlo c'è tempo fino al 13 maggio, dopodiché il decreto decadrebbe, come è già successo una volta in passato. Si tratta infatti di una norma reiterata. Rispetto al testo originario arrivato in Parlamento, è stata introdotta una novità piuttosto rilevante, proposta dal gruppo comunista e fatta propria dalla commissione: l'autodenuncia del valore dei terreni. Inoltre, è stata inserita la norma che consente per le successioni avvenute prima del primo luglio '86, di adottare i coefficienti fissati per i fabbricati e i terreni. In particolare, per quanto riguarda l'autodenuncia, vengono fissate anche le sanzioni pecuniarie, in caso di omesso invio: da mezzo milione a cinque milioni di lire.

Il bilancio dell'ente petrolifero: utili aumentati del 10 per cento

«All'Eni opzione su Himont»

Il polo chimico secondo Reviglio

Nella prospettiva del polo chimico italiano Eni-Montedison, Reviglio ha chiesto a Gardini il diritto di prelazione sulla eventuale vendita dei suoi due «gioielli», la Himont e l'Erbamont, che Gardini ribadisce di non voler vendere malgrado i debiti della Ferruzzi. Lo ha detto lo stesso Reviglio durante la conferenza stampa sul bilancio 1987 del gruppo Eni (119mila addetti) che ha aumentato gli utili del 10%.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Le attese sulle dimensioni del futuro polo chimico italiano costituito da Eni e Montedison hanno ricevuto ieri ulteriore impulso durante la conferenza stampa con il presidente dell'Eni Franco Reviglio ha presentato il bilancio del gruppo. Al centro del dibattito è l'eventualità che nel polo entrino anche i «gioielli» della Montedison di Gardini, la Himont (leader mondiale nel polipropilene, plastica nobile dell'era petrolifera) e l'Erbamont (azienda del settore farmaceutico che in Italia è controllata per il 65% da multinazionali). Aziende su cui Gardini con-

terrebbe per risolvere i gravi problemi d'indebitamento della Ferruzzi con cui è entrato in Montedison. E giovedì la Camera ha dato il via libera all'intesa Eni-Montedison purché l'accordo sia «globale», riguardi cioè anche i comparti farmaceutico e del polipropilene. Ebbene, Reviglio ha detto di aver chiesto alla Montedison il diritto di prelazione sulle due società, nel caso in cui Foro Bonaparte decida per la cessione a terzi, anche se Himont e Erbarmont non fanno parte della nostra proposta di joint venture, e anche se il signor Gardini non ha alcuna intenzione di cederle. In-

remmo limitare all'Italia. Ma non ha rivelato il nome delle società oggetto del programma. Si è parlato anche delle attività editoriali dell'Eni, che per Reviglio non rientrano nell'«opzione zero» (a proposito del cumulo nella proprietà pubblica di Rai e «Il Giorno»), trattandosi di società diverse. Comunque ha confermato che non intende liberarsi di «Il Giorno» (d'accordo con governo e Parlamento), che però deve tornare a margini adeguati di redditività. Intanto i giornalisti del quotidiano milanese sono in sciopero oggi e domani denunciando inadempimenti della società.

Coal'Eni nel 1987. Tabella con 2 colonne: 1987, 1986. Righe: Ricavi (31.433 vs 33.520), Utile lordo (1.209 vs 1.036), Imposte sul reddito (253 vs 273), Utile netto (700 vs 678), Investimenti (6.195 vs 6.131), Indebitamento finanzia. netto (15.017 vs 14.695).

Reviglio ha detto di aver concordato con Gardini solo una proposta di piano industriale: se accettata, si passerà ai piani di fattibilità, quelli finanziari e quelli societari. Salvaguardando «la parità dei soci» per la gestione; ma non ci saranno «due capitani», ve ne sarà uno solo «che seguirà la rotta dell'ammiraglio, che non sono io né Gardini, ma il progetto industriale». Sulle vicende dell'Eni Reviglio ha smentito di voler rilevare la Cementir dall'Iri, ipotesi già smentita da Prodi. Tuttavia l'Eni è interessato al settore delle costruzioni, per cui non si esclude l'acquisizione della Cogefar (o di altre società) per diversificare l'attività della Salimem (ingegneria impiantistica), visto il crollo degli investimenti in esplorazione e sviluppo, passati a 45 miliardi di dollari nell'87 dai 120 del 1982. Inoltre Reviglio ha annunciato un programma di quotazioni delle società dell'Eni in borsa per raccogliere 1.500 miliardi in tre anni: «Una quotazione che non vor-

Convegno del «Gramsci» Internazionalizzazioni: agli Usa fanno gola gli elettrodomestici Cee

BORDENONE. Allarme per l'industria del «bianco». Nei prossimi mesi il settore europeo degli elettrodomestici sarà coinvolto in una pericolosa campagna acquisti che modificherà non poco le condizioni di mercato. Gli staff General Electric e Whirlpool stanno facendo in questi giorni il giro delle sette chiese nelle capitali del vecchio continente alla ricerca di un gruppo disposto a vendere marchi e impianti. O almeno una parte del loro capitale. Lo ha confermato Carlo Verri, amministratore delegato della Zanussi-Electrolux, intervenendo in un convegno promosso dall'Istituto Gramsci di Pordenone sull'Italia multinazionale. Il presidente della General Electric lo ha detto molto chiaramente: dobbiamo espanderci in Europa e riprendere colpo su colpo al salto transnazionale della Electrolux, leader nel mondo. E nelle cose, nel giro di poco tempo la corsa alla concentrazione è destinata a riprendere velocità. General Electric e Whirlpool, entrambe americane, si trovano rispettivamente al secondo e al quarto posto nella classifica mondiale delle vendite e da tempo hanno inau-

BORSA DI MILANO

MILANO. Borsa spenta, affari ridotti, prezzi in ribasso. Il Mib alle 11 segnava -0,6% e alla fine -0,39%. C'è un vuoto di prospettive; i compratori si sono volatilizzati, i fondi sembrano preferire l'investimento estero e dunque non sono di nessun aiuto al mercato. Secondo le prime stime, anche in aprile la raccolta dei fondi sarebbe stata poco vivace, però con un lieve freno nei ricambi. Un mer-

CONVERTIBILI

Tabella di titoli convertibili con colonne: Titolo, Cont., Term. Esempi: AME FIN. 91 CV 6,5% (89,50/89,50), BENETTON 86/87 (137,00/138,00).

OBLIGAZIONI

Tabella di titoli obbligazionari con colonne: Titolo, Ieri, Prec. Esempi: MEDIO-FIDIS OPT. 13% (102,80), AZ. AUT. F.S. 83-90 IND (104,60).

TITOLI DI STATO

Tabella di titoli di stato con colonne: Titolo, Chius., Var. % Esempi: BTP-TAG90 10,5% (97,45/97,45), BTP-TAP89 12% (102,00/102,00).

FONDI D'INVESTIMENTO

Tabella di fondi di investimento con colonne: ITALIANI, Ieri, Prec. Esempi: AZIONARI (22.478/22.677), IMKAPITAL (21.469/21.771).

AZIONI

Tabella di azioni con colonne: Titolo, Chius., Var. % Esempi: ALIMENTARI AGRICOLE (8.600/-0,29), ALVAR (24.760/-0,24).

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Tabella di titoli meccaniche automobilistiche con colonne: Titolo, Chius., Var. % Esempi: IMM METANOP (1.045/-0,48), RISANAM R P (10.710/0,47).

I CAMBI

Tabella di tassi di cambio con colonne: DOLLARO USA (1242,73/1242,825), FRANCO TEDESCO (743,05/743,116).

ORO E MONETE

Tabella di oro e monete con colonne: DOLLARO USA (1242,73/1242,825), ARGENTINO (PER GR) (259,250).

MERCATO RISTRETTO

Tabella di mercato ristretto con colonne: Titolo, Quotazioni. Esempi: AVIATOR (2.990), BSA SUBAP (4.500).

TERZO MERCATO

Tabella di terzo mercato con colonne: Titolo, (PREZZI INFORMATICI). Esempi: BAVARIA (110/174), METANOP (640/974).

INDICI MIB

Tabella di indici MIB con colonne: Indici, Valore, Prec., Var. % Esempi: INDICE MIB (1.034/1.038/-0,38), ALIMENTARI (1.228/1.240/-0,97).